

Il lago degli idoli sul Monte Falterona

C'era una volta un lago, o meglio uno specchio d'acqua di circa cinquanta metri per venti. Era un'epoca, circa tremila anni fa, nella quale per una fonte d'acqua permanente non era difficile far carriera: tutte erano abitate da qualche divinità. L'acqua pura era comunque degna di rispetto, i luoghi erano sempre suggestivi, la frequentazione li caricava di memoria e di storia. Il laghetto di cui stiamo parlando, detto "degli idoli" dopo i ritrovamenti del secolo scorso, si trova su il monte Falterona, dove oggi si riconosce la sorgente dell'Arno. Il culto di cui fu oggetto comportava che i devoti gettassero nelle acque delle statuette di bronzo e queste si accumulassero in grande numero. Col passare del tempo gli dèi diventarono più disattenti e i fedeli si disaffezionarono, il culto si estinse e venne dimenticato. Il lago venne svuotato per lo scavo. Molti secoli più tardi, nel 1838, una pastorella condusse le pecore intorno allo stagno e ritrovò una statuetta di bronzo. A questo primo ritrovamento seguì un'intensa campagna di scavi. Lo stagno fu prosciugato aprendo uno scarico alle acque. Il terreno venne sconvolto, senza alcuna attenzione per i reperti considerati minori e tanto meno per gli strati. Furono così recuperate seicento statuette, oltre a circa mille pezzi di rame e di bronzo, duemila frammenti svariati. Il materiale rimase per breve tempo in mano ai proprietari del terreno che avevano operato gli scavi. Questi offrirono poi la collezione alle competenti autorità del Granducato di Toscana, che non essendo interessate all'acquisto, ne autorizzarono la vendita sul mercato antiquario. Fu così che, nel 1840, l'intera collezione andò dispersa per pochi soldi. Solo alcuni degli esemplari più interessanti vennero riprodotti nelle tavole di una pubblicazione a cura di Giuseppe Micali: vi si riconoscono alcuni pezzi che oggi sono conservati al British Museum, al Louvre, a Baltimora, insieme ad altri di cui si sono perse le tracce, come di tutte le centinaia di cui non rimane neanche un disegno. Sono miseri resti che fanno capire quanto fosse importante l'intero deposito.



il lago degli idoli



Il lago degli Idoli si trovava a una altezza di 1.380 metri rispetto al livello del mare, sul versante Sud del monte Falterona (m. 1654), dalla cui cima distava circa 1000 metri in linea d'aria, in direzione Sud Ovest. Nelle vicinanze vedi le sorgenti del fiume Arno, dalle quali distava circa 600 metri in linea d'aria in direzione Sud Est.

Il lago, al tempo dello scavo, misurava 50 braccia per 30 braccia (per fare un calcolo tieni conto di questa corrispondenza: 1 braccio fiorentino = cm 58). Ora non esiste più: possiamo tuttavia localizzare l'area dove era situato. Come puoi osservare, il territorio che circonda l'area corrispondente al lago degli Idoli è anche ai giorni nostri privo di strade e attraversato soltanto da sentieri, percorribili a piedi o a dorso di animali: proprio come 2500.